Senato della Repubblica XVII LEGISLATURA

Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO n. 1

N.B. I resoconti stenografici per l'esame dei documenti di bilancio seguono una numerazione indipendente.

10ª COMMISSIONE PERMANENTE (Industria, commercio, turismo)

ESAME DEI DOCUMENTI DI BILANCIO IN SEDE CONSULTIVA

43ª seduta: mercoledì 23 ottobre 2013

Presidenza del presidente MUCCHETTI

BI 0109
TIPOGRAFIA DEL SENATO

I N D I C E

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE CONSULTIVA

(1121) ***Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016***

– **(Tabella 3)** Stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico per l'anno finanziario 2014 e per il triennio 2014-2016

– **(Tabella 13)** Stato di previsione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per l'anno finanziario 2014 e per il triennio 2014-2016 *(limitatamente alle parti di competenza)*

(1120) ***Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2014)***

(Esame congiunto e rinvio)

* PRESIDENTE . . . . . *Pag.* 3, 6, 7 e *passim*
ASTORRE *(PD), relatore sulla tabella 3 e, limitatamente alle parti di competenza, sulla tabella 13 e sulle parti corrispondenti del disegno di legge di stabilità* 4, 6
* BOCCA *(PdL)* 7
CASTALDI *(M5S)* 6, 7
D'ONGHIA *(SCpI)* 8
FABBRI *(PD)* 8
GIROTTO *(M5S)* 9
* PELINO *(PdL), relatrice sulla tabella 3 e, limitatamente alle parti di competenza, sulla tabella 13 e sulle parti corrispondenti del disegno di legge di stabilità* 6
PETROCELLI *(M5S)* 9
* VICARI, *sottosegretario di Stato per lo sviluppo economico* 10

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Grandi Autonomie e Libertà: GAL; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Scelta Civica per l'Italia: SCpI; Misto: Misto; Misto-Gruppo Azione Popolare: Misto-GAP; Misto-Sinistra Ecologia e Libertà: Misto-SEL.

Interviene il sottosegretario di Stato per lo sviluppo economico Simona Vicari.

I lavori hanno inizio alle ore 15,55.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE CONSULTIVA

(1121) ***Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016***

– (Tabella 3) Stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico per l'anno finanziario 2014 e per il triennio 2014-2016

– (Tabella 13) Stato di previsione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per l'anno finanziario 2014 e per il triennio 2014-2016 *(limitatamente alle parti di competenza)*

(1120) ***Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2014)***

(Esame congiunto e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, per il rapporto alla 5ª Commissione, l'esame congiunto, per quanto di competenza, dei disegni di legge nn. 1121 (tabelle 3 e, limitatamente alle parti di competenza, 13) e 1120.

Ricordo che l'esame congiunto, in sede consultiva, dei disegni di legge finanziari si concluderà con la votazione di due rapporti: uno riguardante lo stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico e le connesse parti del disegno di legge di stabilità; l'altro inerente allo stato di previsione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, limitatamente alle parti di competenza della Commissione industria, commercio, turismo. A tale proposito, ricordo altresì che i predetti rapporti (nonché gli eventuali rapporti di minoranza), dovranno essere trasmessi alla Commissione bilancio entro la giornata di martedì 29 ottobre, così come stabilito dalla Conferenza dei capigruppo.

Propongo quindi di fissare per le ore 18 di lunedì 28 ottobre prossimo il termine per la presentazione di eventuali ordini del giorno ed emendamenti, onde procedere, nella prima seduta utile, alla votazione dei medesimi nonché dei rapporti.

Ricordo infine che sono proponibili in questa sede emendamenti (di carattere compensativo) alle tabelle di competenza in esame (n. 3 e n. 13, limitatamente alle parti di competenza), mentre emendamenti al disegno di legge di stabilità devono essere presentati presso la Commissione bilancio.

Non facendosi osservazioni, così rimane stabilito.

Prego i relatori, senatore Astorre e senatrice Pelino, di riferire sulla tabella 3 e, limitatamente alle parti di competenza, sulla tabella 13 e sulle parti corrispondenti del disegno di legge di stabilità.

ASTORRE, *relatore sulla tabella 3 e, limitatamente alle parti di competenza, sulla tabella 13 e sulle parti corrispondenti del disegno di legge di stabilità.* Signor Presidente, onorevoli senatori, come già anticipato, ricordo che i rapporti dovranno essere trasmessi alla Commissione bilancio entro la giornata di martedì 29 ottobre.

Gli articoli che in particolare rilevano sono il 3, il 6 (che interessano maggiormente la nostra Commissione), in parte il 10 e gli articoli 19 e 22, per le parti relative alla Trise.

Il disegno di legge di stabilità che la Commissione è chiamata ad esaminare per le parti di competenza vede innanzitutto nell'articolo 3 un incremento del Fondo per lo sviluppo e la coesione giacché ai quasi 30 miliardi di euro dei fondi strutturali europei destinati all'Italia nel periodo 2014-2020, si aggiungono 24 miliardi di euro come quota di compartecipazione nazionale. La ripartizione di detti fondi è in ragione dell'80 per cento per le aree del Mezzogiorno e del 20 per cento per le aree del Centro-Nord.

Al comma 6 si autorizzano spese per la concessione di agevolazioni a sostegno degli investimenti privati tesi al rafforzamento della struttura produttiva italiana, quali i contratti di sviluppo nel settore industriale o quelli in ambito turistico.

Al comma 8 viene incrementato di 50 milioni di euro per l'anno 2014 il fondo a sostegno dell'internazionalizzazione delle imprese, legato a specifici programmi di inserimento nei mercati.

Al comma 9 vengono quindi riassegnati al Ministero dello sviluppo economico i fondi legati alle imprese operanti nel settore aeronautico, fondi che non sono stati utilizzati da tali imprese e che sono riassegnati per la medesima destinazione.

Per l'avvio di un programma aeronavale di emergenza è previsto al comma 13 un piano di contributi ventennali mirati a consolidare l'industria nazionale navalmeccanica e la cantieristica ad alta tecnologia (settori di specifica rilevanza e strategici per la nostra Nazione).

Al comma 14 sono stanziati fondi per il completamento del programma Tetra, che assicura le radiocomunicazioni digitali tra le Forze di polizia; argomento, questo, di cui la Commissione si è occupata recentemente con riferimento ad alcune aziende del gruppo Finmeccanica.

Infine, il comma 15 estende alle grandi imprese la possibilità di finanziamento in via indiretta (cioè tramite soggetti bancari, o tramite un fondo chiuso costituito *ad hoc)* da parte della Cassa depositi e prestiti prevista per le sole piccole e medie imprese.

Passando quindi all'articolo 6, che concerne misure fiscali per il lavoro e le imprese, segnalo in particolare il comma 2, che reca una riduzione dei contributi per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro per circa 3,3 miliardi di euro in tre anni.

Ritengo poi sia di particolare importanza il comma 3, in cui si prevede la defiscalizzazione dell'Irap per le imprese fino a 15.000 euro per ogni neoassunto. Ricordate la polemica che si era innescata sull'Irap, che risultava un'aggravante sul costo del lavoro? Ora si prevede una defiscalizzazione fino a 15.000 euro. Penso che, per quanto riguarda la lotta alla disoccupazione, questa sia una delle misure più incisive.

Segnalo poi il comma 7, che proroga di un biennio (ne abbiamo parlato molte volte in Commissione) la detrazione spettante per le spese di riqualificazione energetica e di ristrutturazione edilizia, attraverso una rimodulazione decrescente delle detrazioni che dal 65 per cento scendono al 50, nel caso delle spese sostenute nel corso del 2015.

Alle imprese che non utilizzano i princìpi contabili internazionali nella redazione del bilancio, è riconosciuta, con i commi da 8 a 15, la facoltà di rivalutazione dei beni d'impresa, sia strumentali sia non strumentali.

Al comma 19 sono previste misure che consentiranno alle banche di ripartire la deducibilità delle perdite sui crediti per cinque anni invece che sugli attuali diciotto, per consentire un migliore ammortamento e quindi una maggiore incisività per quanto riguarda questa procedura che in un momento di crisi economica come quella attuale è particolarmente rilevante.

Proseguendo nell'esame delle parti di competenza della Commissione, segnalo che con il comma 25 viene istituita, presso il Ministero dello sviluppo economico, una cabina di regia di cui fanno parte i rappresenti della Presidenza del Consiglio e di vari altri Ministeri, con il compito di monitorare e coordinare gli interventi legati alle crisi di impresa. Detta «cabina» potrà avvalersi della struttura per la crisi di impresa istituita già dal 2007 presso il Ministero dello sviluppo economico.

Gli articoli 3 e 6 oggettivamente contengono le parti che principalmente ci riguardano.

Proseguendo nell'esame delle parti di competenza della Commissione, segnalo ancora i commi 25 e 26 dell'articolo 10, che contengono disposizioni per il riordino della società Promuovi Italia, società che, alle dipendenze del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, dovrebbe promuovere azioni nel campo del turismo.

Il comma 36 riduce poi le autorizzazioni di spesa relative ai trasferimenti correnti in favore di imprese pubbliche e private.

Con i commi da 38 a 40 si tende, invece, a garantire le risorse sia umane che finanziarie all'Ivass che, come si è detto in Commissione e come ricorderete, ha sostituito l'Isvap attraverso un'autonomia funzionale della rideterminazione della pianta organica. Naturalmente, poi la Corte dei conti sarà chiamata ad effettuare i controlli, secondo i princìpi della trasparenza e dell'economicità.

Gli articoli da 19 a 22 trattano il tema della Trise, che è più di competenza della Commissione finanze ma giacché riguarda anche le imprese industriali e le piccole e medie imprese riguarda anche la Commissione industria, commercio, turismo.

Vi è poi la nota integrativa alla tabella di riferimento del Ministero dello sviluppo economico, in cui sono evidenziate le ricadute positive che avranno la Strategia energetica nazionale e l'Agenda digitale di cui, tra l'altro, il Presidente del Consiglio dei ministri ha parlato espressamente in Senato, nonché il piano nazionale della banda ultralarga, che consentirà di spendere immediatamente i fondi FESR. Si tratta di fondi su cui impatta anche la disciplina del cofinanziamento nazionale di programmi dell'Unione europea, di cui all'articolo 8 del disegno di legge di stabilità, che opera a valere sul fondo di rotazione per le politiche comunitarie per il nuovo periodo di programmazione 2014-2020.

Quella che ho illustrato è una prima bozza di relazione, giacché i testi dei disegni di legge erano disponibili solo questa mattina. Rivolgo un ringraziamento agli Uffici, che hanno collaborato alla stesura della relazione, e insieme alla senatrice Pelino sono a disposizione, oggi e nei prossimi giorni, per integrazioni e miglioramenti che ci consentano di arrivare all'espressione del parere di competenza della Commissione.

PRESIDENTE. Colleghi, noi esprimeremo un parere politico generale. Ciascuno di noi poi avrà tempo e modo di presentare gli emendamenti in 5ª Commissione entro una data che non è stata ancora fissata.

PELINO, *relatrice sulla tabella 3 e, limitatamente alle parti di competenza, sulla tabella 13 e sulle parti corrispondenti del disegno di legge di stabilità.* Signor Presidente, relativamente alle parti di competenza della Commissione, immagino che le osservazioni che saranno formulate nel corso del dibattito potranno essere utilmente inserite nel rapporto, ma ancor meglio potranno sostanziare appositi emendamenti da presentare alla Commissione bilancio.

PRESIDENTE. Assolutamente sì.

ASTORRE, *relatore sulla tabella 3 e, limitatamente alle parti di competenza, sulla tabella 13 e sulle parti corrispondenti del disegno di legge di stabilità.* Naturalmente, ricordo a tutti i colleghi (chi ha maturato esperienze nel passato lo sa meglio di me), che esprimeremo un parere politico che dunque non vincolerà alcunché. Gli emendamenti e la vera discussione si svolgeranno in seno alla Commissione bilancio ed è per questo che essa ha necessità di ricevere pareri, in termini di indirizzo politico. Si sa poi che in quella sede potremo entrare nel merito o farlo attraverso i nostri rappresentanti.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale congiunta.

CASTALDI *(M5S)*. Signor Presidente, visto che il Governo ha presentato il disegno di legge di stabilità con ritardo, vorrei rinnovare la richiesta che ho già avanzato (non so se ne sia stata presa nota), in riferimento all'articolo 126, comma 9, del Regolamento.

Infatti, il Regolamento del Senato prevede dieci giorni di tempo per l'esame dei documenti di bilancio, che scadrebbero il 1º novembre e non il 29 ottobre.

PRESIDENTE. La senatrice Taverna, Presidente del Gruppo M5S, potrà far presente questo aspetto nella sede opportuna, vale a dire presso la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari. Infatti, si tratta di una questione che dipende dalla programmazione generale dei lavori e che, pertanto, non può essere decisa in modo autonomo dalla nostra Commissione.

CASTALDI *(M5S).* Chiedo, però, che si prenda nota della mia richiesta.

PRESIDENTE. Certamente.

BOCCA *(PdL).* Signor Presidente, intervengo in ordine all'articolo 6, comma 3, sulla defiscalizzazione dell'IRAP per le imprese fino a 15.000 euro per ogni neoassunto con contratto a tempo indeterminato. Sottolineo che vi sono alcuni settori dell'economia nazionale, come quello del turismo (da cui provengo), in cui vi è un'ampia prevalenza di contratti stagionali a tempo determinato. Mi sembrerebbe molto penalizzante escludere tutto questo settore da un'agevolazione dell'IRAP.

Per noi quello a tempo determinato non è una forma di contratto «precario», ma è una forma di contratto necessario per le aziende che hanno stagionalità diverse durante l'anno. Ritengo, dunque, che il fatto di limitare questa agevolazione soltanto ai contratti a tempo indeterminato sia penalizzante per uno dei settori su cui mi sembra di capire che vi sia una convergenza da parte di tutte le forze politiche per cercare di dare una spinta all'economia.

Sempre in ordine all'articolo 6, comma 19, là dove è prevista la misura che consente alle banche di ripartire la deducibilità delle perdite sui crediti per cinque anni invece che sugli attuali 18, ritengo che abbiamo già fatto a sufficienza regali alle banche.

Alle banche sono state concesse cifre enormi a tassi dell'uno per cento dalla Banca centrale europea, con l'impegno di riversarle sull'economia. Le banche, quindi, hanno ottenuto i soldi all'uno per cento, ma poi li hanno reinvestiti in titoli di Stato, lucrando sullo *spread*. Credo che questo non sia un modo giusto di «fare banca». A tutti noi piacerebbe avere i soldi all'uno per cento per poi investirli al 6 per cento e così andare al mare a fare vacanza!

Non vorrei, dunque, che con il provvedimento in esame, che consente alle banche un ammortamento in 5 anni invece che in 18 anni, si facesse un altro regalo al sistema bancario, con la motivazione che in tal modo le banche avrebbero più risorse da riversare sul mercato. Credo vada studiata una qualche forma di automatismo, vale a dire un vincolo, affinché in cambio dell'agevolazione le risorse vengano rimesse sul mercato.

Tolgo ora il cappello da senatore e indosso quello da imprenditore per sottolineare che le imprese non ottengono molto dal disegno di stabilità in esame. Si parla del 20 per cento di deducibilità sugli immobili strumentali; ricordo, però, che fino ad agosto la proposta era del 100 per cento, a settembre era diventata del 50 per cento e adesso siamo arrivati al 20 per cento. Sappiamo che la «coperta è corta» e che tutti dobbiamo «stringere la cinta». Se le famiglie e le imprese stringono la cintura, mi sembra fuori dal mondo che le banche siano le uniche ad arricchirsi.

FABBRI *(PD)*. Signor Presidente, concordo con il senatore Bocca per quanto riguarda le misure legate alla deducibilità e alla defiscalizzazione dell'IRAP anche per il settore del turismo, e non ripeterò quindi le considerazioni già svolte.

Con riguardo al comma 19 dell'articolo 6, e quindi alla deducibilità delle perdite sui crediti delle banche da 18 anni a 5 anni, propongo di vincolare gli effetti del beneficio ad una sua ridistribuzione a favore del sistema economico; in altro modo, tale misura verrebbe oggettivamente interpretata come un'ulteriore possibilità di patrimonializzazione dell'istituto di credito, che – come tutti noi sappiamo – di per sé non favorisce direttamente il sistema economico. Si tratta di un circolo vizioso dal quale difficilmente si riesce ad uscire.

Pertanto, chiedo che nel parere venga inserito il vincolo della deducibilità in cinque anni rispetto a misure da individuare, affinché l'agevolazione ricada sul sistema economico diffuso.

D'ONGHIA *(SCpI)*. Signor Presidente, dobbiamo prestare molta attenzione, perché le banche potrebbero addirittura essere incentivate a far fallire un cliente: infatti, potrebbero portarsi in perdita quei crediti che richiederebbero lungaggini per il loro recupero, perché ciò potrebbe agevolarle: su questa norma, dunque, dobbiamo prestare molta attenzione. Si tratta di una questione critica, che richiede di prevedere alcuni paletti affinché per determinate imprese, dove vi può essere continuità, tali somme non possano poi essere portate in detrazione.

Sono d'accordo con il senatore Bocca in relazione al fatto che vi sono molti settori che lavorano con i contratti a termine e che quindi dovrebbero essere agevolati allo stesso modo. Mi riferisco anche io al settore del turismo, se è vero che vogliamo che questo diventi un motore di ripresa per la Nazione.

In ordine, poi, al fondo per l'internazionalizzazione delle imprese, vorrei sapere se si possono ideare progetti che siano al fuori dei vecchi sistemi di internazionalizzazione. Infatti, in Italia abbiamo troppi enti (Ice, Enit), ma facciamo un'internazionalizzazione vecchia oppure spostata sulle grandi imprese. Si tratta di un'internazionalizzazione che non coinvolge le piccole imprese.

A mio avviso, anche su questo punto dovremmo creare qualche formula nuova utile a portare all'estero le nostre imprese. Al riguardo potremmo lavorare tutti insieme, al fine di creare sistemi nuovi per coinvol-

gere i giovani e le piccole imprese e per escludere i vecchi sistemi come quelli di Sace, Ice e così via.

Spero che il Governo sia favorevole a provare, magari impegnando una piccola somma, qualche formula nuova, per capire se siano ipotizzabili soluzioni più valide.

GIROTTO *(M5S)*. Concordo con le osservazioni appena svolte dal collega Bocca in ordine alle banche. Apprezzo anche quanto ha sottolineato la senatrice D'Onghia sul sistema Sace, Ice e così via. Alcuni dirigenti di Simest, con i quali siamo in contatto, ci hanno illustrato una serie di criticità sul sistema di finanziamento all'internazionalizzazione.

Vorrei poi segnalare il comma 7 dell'articolo 6, relativo al famigerato ecobonus: per renderlo stabile abbiamo condotto una grande battaglia.

Anticipo che ribadiremo la richiesta già avanzata lo scorso 3 luglio in Senato di estenderlo temporalmente fino al 2020 con un *décalage* più lento, ma soprattutto di renderlo fruibile anche da parte delle persone giuridiche perché in questo momento c'è il grandissimo limite che possono approfittarne solo le persone fisiche. Questo è un disastro.

Anticipo dunque che presenteremo degli emendamenti al riguardo, che chi vorrà potrà supportare.

PETROCELLI *(M5S)*. Ad un primo esame di questa relazione congiunta mi permetto di dare solo alcune indicazioni di carattere generale e politico. Ci riserviamo di valutare poi meglio il contenuto sia della relazione che del provvedimento.

Procedo per ordine seguendo i punti e i commi indicati.

Ci lascia particolarmente perplessi il comma 15 e la opportunità di ampliare le possibilità di finanziamento alle grandi imprese da parte della Cassa depositi e prestiti. Su questo nutriamo diverse perplessità, che vogliamo però valutare in maniera più approfondita. Ritengo però sia utile segnalarlo fin d'ora.

Così come quanto previsto dall'articolo 6 riguardo alla riduzione dei contributi per l'assicurazione contro gli infortuni. Ne abbiamo parlato con i colleghi della Commissione lavoro, previdenza sociale ed anche rispetto a questo punto abbiamo diverse perplessità che esprimeremo più avanti.

Concordo parzialmente con quanto dicevano i colleghi sul comma 19, perché noi concordiamo pienamente sulla necessità di stoppare lo strapotere delle banche che già ricevono, hanno ricevuto e riceveranno agevolazioni a tassi agevolatissimi (mi tolgo anch'io il cappello di cittadino portavoce e rimango cittadino), ma stante la situazione attuale preferiremmo, in linea di principio, che rimanesse fermo il vincolo agli attuali 18 anni, anziché 5.

Sorvoliamo per ora sulla proposta di istituire l'ennesima cabina di regia, come prevede il comma 25, per arrivare alla questione che più mi fa arrabbiare e dire che non ci siamo mossi neanche di un millimetro dallo *standard*. Mi riferisco al nuovo tributo denominato Trise che ancora una volta interviene nella valutazione dei servizi di smaltimento dei rifiuti

con le solite modalità antiquate, quasi medievali relazionate al possesso, alla detenzione di locali o aree, quindi basate sulla metratura. Diciamo da sempre che questa logica va superata. Riscontriamo pareri più o meno concordi a chiacchiere ma nei fatti, ancora una volta, non ci si muove di un millimetro.

Quindi in via del tutto preliminare nutriamo diverse perplessità che porteremo avanti nell'ottica del confronto con tutti nel prosieguo dei lavori.

PRESIDENTE. Vorrei fare alcune rapide osservazioni.

Per quanto riguarda il tema delle banche, per essere efficaci e positivi secondo me bisognerebbe condizionare (in una qualche misura che dovrà essere individuata) l'effetto positivo che ha tendenzialmente sui bilanci delle banche l'accorciamento dei tempi di ammortamento dei rischi della disposizione recata dal disegno di legge in titolo alla ricapitalizzazione delle banche medesime, perché le banche offrono un credito commisurato al capitale che può garantirlo. Se noi facciamo semplicemente un appello chiedendo di concedere risorse, tutti faranno un applauso ma poi succederà quanto è accaduto finora. Bisogna far sì che lo si possa fare effettivamente.

Quanto alla possibilità di fallimenti, bisogna tenere presente che le sofferenze delle banche oggi si riferiscono a procedure concorsuali avviate dai debitori. L'Alitalia, ad esempio, è considerata un creditore *in bonis*. Vi pare che lo sia? Sostanzialmente non lo è e il fatto di non esserlo vuole dire che i 100 milioni di euro concessi da una certa banca lì restano e non possono essere messi in circolo, giacché quel debitore non è in grado di restituirli. Riuscire a fare chiarezza sui bilanci delle banche automaticamente comporta un vantaggio.

Per quanto riguarda la cosiddetta Cassa depositi e prestiti e le grandi imprese, si potrebbero fare tanti discorsi, ma nel momento in cui la Cassa depositi e prestiti entra nell'Ansaldo dà, per così dire, una mano. Si può discutere se questo vada bene o male, ma porre dei limiti stretti equivale a legarsi le mani senza dover affrontare casi specifici. La Cassa depositi e prestiti ha anche strumenti variabili, come il fondo per le piccole imprese e quello per le grandi. A mio avviso è quindi opportuno lasciare una certa libertà per garantirne l'efficacia.

Dichiaro chiusa la discussione generale congiunta.

VICARI, *sottosegretario di Stato per lo sviluppo economico*. Premettendo che condivido gran parte degli interventi svolti oggi (in particolare quello del presidente Mucchetti, che mi trova assolutamente favorevole), credo che il senso della misura in esame sia accordare una riduzione dei tempi per il recupero dei crediti, a condizione che la banca liberi risorse per l'accesso al credito.

Dovrebbe inoltre essere ribaltata l'impostazione. Dunque, non dare qualcosa alla banca per ottenere credito ma, al fine di liberare risorse per l'accesso al credito, consentire qualcosa.

Su come ciò si possa fare in sede parlamentare si potrà discutere anche in Commissione bilancio, ma come osservazione politica mi sembra molto importante ed è da me condivisa.

Quanto al settore turismo, il senatore Bocca sfonda una porta aperta. Rispetto a questo settore ci riempiamo sempre la bocca, ma di fatto non trattiamo mai il settore dell'imprenditoria turistica alla stregua di altre imprese. Poter prendere in considerazione anche i contratti a tempo determinato è un'indicazione utile ma – lo ricordo sempre – a saldi invariati. Quindi, è opportuno individuare delle coperture di cassa per prevenire eventuali dinieghi.

Sull'internazionalizzazione, condivido anche politicamente quanto affermato dalla senatrice D'Onghia sulle modalità con cui realizzarla. Soprattutto oggi dovremmo guardare molto di più, rispetto al passato, alla lotta alla contraffazione. Le risorse ci sono, sono state individuate, ed anche nella legge di stabilità sono state previste dotazioni importanti. La delega è affidata al vice ministro Calenda, ma rispetto alle piccole e medie imprese e alla lotta alla contraffazione potremo lavorare insieme lui ed io, magari prevedendo un incontro congiunto per individuare soluzioni che guardino alla contraffazione ma anche all'artigianato *made in Italy* importante e richiesto dal mercato internazionale, al punto che in Cina o in America il parmigiano *made in Italy* è realizzato *in loco*. Ritengo, dunque, che sia fondamentale porre in essere una maggiore tutela del *made in Italy* attraverso il sostegno ai piccoli imprenditori.

Per quanto riguarda la tassa sui servizi, stiamo valutando l'incidenza che potrebbe avere sulle tasse che abbiamo abolito, sull'IMU ed altro. Sottolineo, però, che una tassa sui servizi sarebbe molto più adeguata e civile rispetto ad una tassa patrimoniale, in considerazione del fatto che questa tassa oggi viene pagata e quindi divisa tra proprietario ed inquilino.

PRESIDENTE. Rinvio il seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge in titolo ad altra seduta.

I lavori terminano alle ore 16,25.

€ 1,00